

Carlo Daniele

*Dipartimento di Economia Agraria
e delle Risorse Territoriali (DEART)
Università degli Studi di Firenze
e-mail: carlo.daniele@unifi.it*

La Pubblica Amministrazione nella Certificazione Ambientale del territorio: un'analisi sull'esperienza del Comune di Montalcino*

The aim of this work is to survey about the application of Environmental Certification in Public Administration Offices (as provinces and districts) in order to understand how this tool can offer a clear and reasonable answer to citizens in terms of eco-efficiency. Particularly we have tried to analyse the potentiality of an Environmental Management System implemented by a Public Sector Office. Thus, a survey about the realization of ISO 14000 standard in Montalcino's district has been realized and an important result emerges: the tool of Environmental Certification can be used to connect sustainable development together with territorial marketing, involving all the subjects interested in local development (as associations and firms).

Parole chiave: *Certificazione
ambientale, sviluppo sostenibile,
marketing territoriale*

1. Introduzione

Negli ultimi anni, la "cultura" della qualità ambientale sta interessando sempre più gli Enti della Pubblica Amministrazione (come i Comuni e le Province), la cui attività può risultare di fondamentale importanza nell'attuazione di politiche e strumenti¹ per lo sviluppo sostenibile del territorio, giocando un ruolo strategico nella promozione di sinergie con i vari soggetti presenti nel contesto locale (come le aziende). Questa nuova sensibilità da parte degli organi amministrativi locali viene ufficializzata e incoraggiata nell'ambito di rilevanti iniziative internazionali, a cominciare dalla Conferenza su Ambiente e Sviluppo di Rio de Janeiro del 1992, da cui nasce il Programma di Azione Agenda 21², nella più recente Conferenza

* L'autore ringrazia i Lettori della Rivista per le utili osservazioni formulate. Com'è ovvio la responsabilità dello scritto ed, in particolare, di eventuali errori è dell'autore.

¹ Si fa riferimento a strumenti quali la Valutazione di Impatto Ambientale, Sistemi Informativi Territoriali, Contabilità Ambientale, Piani di azione Agenda 21 Locale e infine i Sistemi di Gestione Ambientale Certificati.

² Agenda 21 rappresenta un documento condiviso da 176 Paesi fra cui l'Italia, per lo sviluppo sostenibile nel XXI secolo. Agenda 21 individua una serie di obiettivi economici, sociali, culturali e di salvaguardia ambientale, per il cui raggiungimento è richiesto un attivo coinvolgimento della popolazione interessata e un rafforzamento del ruolo delle autorità locali.

sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg del 2002 e infine dal IV Programma di Azione Ambientale dell'Unione Europea (Andrei 2002).

In questo contesto alcuni Enti della Pubblica Amministrazione hanno deciso volontariamente di sviluppare un Sistema di Gestione Ambientale³ (SGA) avvalendosi degli schemi di certificazione⁴ ambientale offerti dalla norma ISO (International Organization for Standardization) 14001 e dal Regolamento EMAS (Environmental management and audit scheme), in grado di garantire alla collettività una gestione delle risorse rispettosa dell'ambiente e verificata da organismi di parte terza (Sancassiani & Rossi 2003).

A differenza dei siti aziendali, le Amministrazioni Pubbliche (come i Comuni o le Province) perseguono obiettivi che vanno oltre agli aspetti economico-gestionali e riguardano la qualità della vita e il benessere della collettività, in un quadro che vede coinvolti tutti i protagonisti del tessuto socio-economico locale, per cui uno schema di certificazione ambientale può abbracciare una vasta gamma di funzioni e influenzare sia direttamente sia indirettamente la salvaguardia ambientale del territorio, coinvolgendo attraverso opere di sensibilizzazione, le attività imprenditoriali, le associazioni e i cittadini (Verdesca & Falorni 2003).

In questa ricerca saranno inizialmente descritte le principali caratteristiche dei sistemi di certificazione ambientale e la loro applicazione nella Pubblica Amministrazione nazionale, successivamente sarà esaminata l'esperienza del Comune di Montalcino (Siena), con lo scopo di indagare sul processo di certificazione dell'Ente e sulle opportunità offerte al sistema territoriale amministrato, caratterizzato da importanti risorse ambientali, storico culturali e paesaggistiche.

2. Metodologia d'indagine

Per esaminare l'applicazione della certificazione ambientale nell'ambito della Pubblica Amministrazione italiana, è stata condotta un'indagine articolata in tre fasi.

Nella prima fase è stata effettuata una ricerca bibliografica per selezionare alcune fra le più recenti pubblicazioni che hanno affrontato le tematiche trattate e grazie a questa analisi è stato possibile ricavare informazioni utili a delineare le principali caratteristiche delle norme ISO 14001 e del Regolamento Emas.

Nella seconda fase, interrogando i motori di ricerca del sito web del Sincert (Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione), è sta-

³ Per Sistema di Gestione Ambientale si intende quella "parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale" (Reg. Ue n. 761 del 2001, art. 2).

⁴ La certificazione è un atto mediante il quale, un ente di certificazione indipendente e accreditato, fornisce assicurazione scritta che un prodotto, processo o servizio è conforme a determinate norme o standard. Nel caso della certificazione ambientale, le norme o gli standard fanno riferimento alla salvaguardia ambientale (es. Iso 14001, Regolamento Emas).

to possibile raccogliere, e successivamente elaborare, i dati sull'applicazione della norma ISO 14001 nella Pubblica Amministrazione italiana, ricavando il numero, l'anno di certificazione e l'ubicazione degli Enti certificati. Nel sito *web* del Comitato Ecolabel-Ecoaudit, nella sezione Emas, sono stati invece raccolti gli stessi dati sugli Enti certificati con il regolamento Emas.

Nella terza fase sono stati visitati i siti *web* di tutti gli Enti in possesso di una certificazione ambientale precedentemente individuati al fine di individuare un caso di studio che potesse rappresentare al meglio il fenomeno studiato in tutte le sue potenzialità. L'esito di questa analisi ha fatto cadere la scelta sul Comune di Montalcino, in quanto ha recentemente ottenuto il certificato di conformità alla norma ISO 14001 sulla base di un progetto che guarda al coinvolgimento di tutti i soggetti che operano sul proprio territorio, in primo luogo le aziende agricole.

Lo studio del caso di Montalcino è stato condotto, principalmente, attraverso la somministrazione di un questionario alla Società PRASSI (Prevenzione dei Rischi Ambientali e Soluzioni per lo Sviluppo delle Imprese) di Siena. Il questionario, articolato in tre sezioni, nella prima parte è volto a comprendere le motivazioni che hanno portato all'iniziativa della certificazione, nella seconda parte rileva la metodologia seguita per l'implementazione dello schema di certificazione considerando tempi e costi, ed infine, nella terza parte vuole rilevare le principali ricadute dirette ed indirette sul territorio amministrato (Tabella 1).

La PRASSI si è occupata degli studi necessari per l'attuazione dello schema, inoltre segue indirettamente l'attività del SGA grazie alla figura del Responsabile ambientale, che fa parte del Comitato Ambiente, un'organo dell'Amministrazione Comunale istituito per coordinare le scelte dell'Amministrazione in rapporto alla componente ambientale.

Inoltre, sono stati raccolti i dati necessari per inquadrare le caratteristiche generali delle aziende agricole presenti nel territorio amministrato, in particolare è

Tabella 1
Il questionario

1. Da chi nasce l'iniziativa della certificazione e per quale motivo.
2. Iter di certificazione:
a) Analisi ambientale.
b) Politica ambientale.
c) Pianificazione.
d) Attuazione e funzionamento.
e) Controlli ed azioni correttive.
f) Riesame.
g) Visita ispettiva di certificazione.
2.1 Tempi, costi ed eventuali finanziamenti dell'intero processo.
3. Le ricadute dirette ed indirette sul territorio amministrato:
a) Coinvolgimento delle aziende.
b) Sensibilizzazione alle tematiche ambientali.
3.1 Principali vantaggi e risultati finora ottenuti.

stato individuato il numero di aziende agricole, di quelle viticole, la Superficie Agricola Totale e la Superficie Agricola Utilizzata nell'anno 2000. Come fonte è stato utilizzato il Quinto Censimento Generale dell'Agricoltura (ISTAT 2000).

3. I sistemi di certificazione ambientale e la loro applicazione nella Pubblica Amministrazione

I principali sistemi di certificazione ambientale utilizzati dalle organizzazioni⁵ pubbliche e private europee, utilizzano un approccio "di sistema" (*system-based approach*) basato sul principio del "miglioramento continuo", per cui è necessario che un'organizzazione si impegni a migliorare le proprie performance ambientali al fine di rendere la propria attività sempre più compatibile con l'ambiente in relazione alle prescrizioni legali e agli obiettivi che lei stessa si è data nell'ambito della propria Politica ambientale⁶ (Daniele 2003).

Lo standard ISO 14001

Lo standard ISO 14001 è riconosciuto a livello internazionale e applicabile a qualsiasi organizzazione pubblica o privata. È stato realizzato dall'ISO nel 1996 e tradotto in italiano dall'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) per agevolarne l'applicazione in Italia.

Questo sistema di certificazione consente di sviluppare, nell'ambito della gestione generale di un'organizzazione, un Sistema di Gestione Ambientale in grado di gestire con maggior efficienza i problemi e le opportunità in campo ambientale (Daniele 2003).

L'applicazione dello schema segue il principio del "Ciclo gestionale di Deming": *Plan* (Pianifica); *Do* (Attua); *Check* (Controlla); *Act* (Agisci, riesamina). In primo luogo è necessario inquadrare gli impatti ambientali⁷ dell'organizzazione attraverso un'analisi ambientale (con particolare attenzione al rispetto della normativa in materia ambientale), successivamente viene pianificata la struttura del Sistema di Gestione Ambientale sviluppando una Politica ambientale, nella quale si prefiggono determinati obiettivi per migliorare le prestazioni ambientali: il

⁵ Per organizzazione si intende una "società, azienda, impresa, autorità o istituzione, o parte o combinazione di essi, con o senza personalità giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie" (Reg. Ue n. 761 del 2001, art. 2).

⁶ Per Politica ambientale si intendono quegli "obiettivi e principi generali di azione di un'organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali ..." (Reg. Ue n. 761/2001, art. 2).

⁷ Per impatto ambientale si intende "qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai servizi o dai prodotti di un'organizzazione" (Reg. Ue n. 761/2001, art. 2).

raggiungimento di questi obiettivi viene poi definito nel Programma di gestione ambientale. In seguito si passa all'attuazione del Sistema di Gestione Ambientale attraverso la formazione del personale e la formalizzazione della documentazione e delle procedure da seguire per ottenere un controllo sempre efficiente. Seguono infine le fasi che vertono sul controllo, sulle eventuali azioni correttive e sul riesame della direzione (Fig. 1).

Questo processo viene migliorato su base annua in tutte le sue fasi e in particolare vengono fissati nuovi traguardi da raggiungere per ogni obiettivo.

Il Regolamento Emas

Il Regolamento Emas, rappresenta uno schema di certificazione ambientale riconosciuto a livello europeo, nato col Regolamento Ue n. 1836 del 1993 e rivisto con l'emanazione del nuovo regolamento Ue n. 761 del 2001 (detto Emas II), che estende l'applicabilità dalle imprese industriali a tutte le organizzazioni pubbliche o private.

Con il nuovo Regolamento si va ad uniformare la struttura dello standard alla norma ISO 14001 (in quanto è possibile sviluppare un SGA compatibile alla Iso 14001), seguendo però un percorso assai più impegnativo e scrupoloso, col l'obbligo di predisporre una Dichiarazione Ambientale⁸ (Bordin 2002). A differenza della norma ISO 14001, questo schema prevede inoltre l'uso di un logo (che non può essere usato sui prodotti o sugli imballaggi), disponibile in due versioni: la prima con scritto "Gestione Ambientale Verificata" (*Verified Environmental Management*), uti-

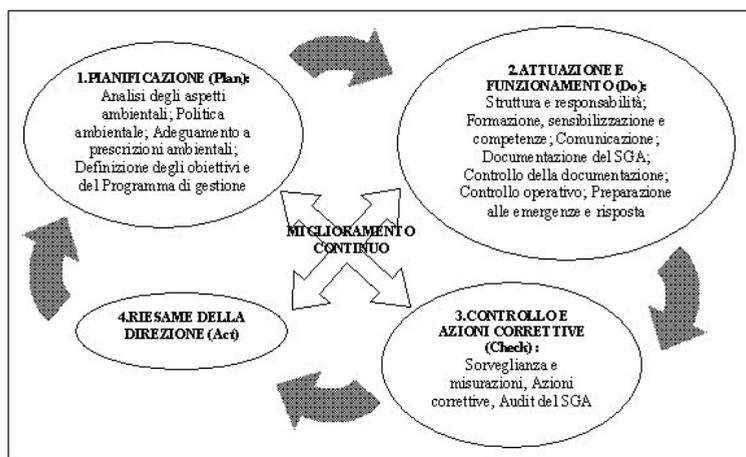


Figura 1. Funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma ISO 14001

⁸ La Dichiarazione ambientale è un documento caratterizzante dell'Emas e serve per "fornire al pubblico o ad altri soggetti interessati informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione, nonché sul continuo miglioramento della prestazione ambientale" (Reg. Ue 761/01, allegato III punto 3.1).

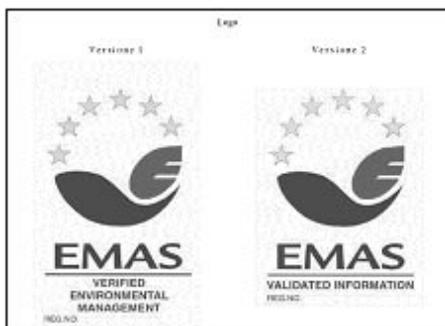


Figura 2. I loghi del Regolamento Emas

lizzata sulle intestazioni di lettere o nelle pubblicità, mentre la seconda, con scritto “Informazione Convalidata” (*Validated Information*) può essere usata sulle informazioni ambientali convalidate e nella Dichiarazione Ambientale.

Lo stato dell’arte in Italia

Il sistema di certificazione ambientale più applicato nella Pubblica Amministrazione italiana risulta lo standard ISO 14001, con 53 Enti certificati (fonte Sincert al 31/5/2004), mentre per quanto riguarda gli Enti della Pubblica Amministrazione registrati Emas, se ne contano solo 4 (fonte APAT – Agenzia per la protezione dell’ambiente e per i servizi tecnici).

Nella Tabella 2 è possibile notare come l’applicazione dello standard ISO 14001, nella Pubblica Amministrazione italiana, vada ad interessare per la maggior parte le Amministrazioni comunali (76%), in minor misura le Amministrazioni provinciali (7%), le Aree protette (7%) e solo marginalmente Comunità Montane (2%), autorità portuali (2%) e comparti delle amministrazioni provinciali (2%) o regionali (2%).

Tabella 2

Distribuzione dei certificati Iso 14001 per tipologia amministrativa (31/5/2004)

Enti certificati	Certificati rilasciati	
	n.	%
Comuni	40	76
Comunità Montane	1	2
Province	4	7
Aree protette	4	7
Sezioni regionali	2	4
Sezioni provinciali	1	2
Autorità portuali	1	2
Totale	53	100

Fonte: ns. elaborazione su dati Sincert

Considerando invece, sempre in ambito nazionale, il rapporto percentuale fra il numero di Comuni certificati Iso 14001 e il numero totale dei Comuni, quello fra le Province certificate Iso 14001 e il numero totale delle Province, quello fra il numero di Comunità Montane certificate Iso 14001 e il totale delle Comunità Montane e infine quello fra le Aree Protette certificate Iso 14001 e il rispettivo numero totale di Aree Protette (Tabella 3), troviamo un'incidenza percentuale di certificati Iso 14001 maggiore nell'ambito delle Province (3,9%), seguita dalle Aree Protette (0,6%), dai Comuni (0,5%) e infine dalle Comunità Montane (0,3%). Questa seconda ripartizione percentuale ci consente di esaminare con maggiore dettaglio l'applicazione della certificazione ambientale nell'ambito delle varie categorie di Enti pubblici. In particolare, osservando la Tabella 3, si può notare come i certificati Iso 14001 rilasciati ai Comuni, pur essendo numericamente molto superiori rispetto a quelli rilasciati alle altre categorie di Enti pubblici (40), se considerati in rapporto al numero totale dei Comuni italiani, presentano un'incidenza percentuale molto bassa e comunque inferiore rispetto a quella che troviamo per le Province e per le Aree Protette.

Tabella 3
Rapporto % fra Enti certificati Iso 14001 e il numero totale degli Enti

Tipologia amministrativa	Enti certificati Iso 14001	Totale Enti	% Enti certificati/ Totale Enti
Comuni	40	7.911	0,5
Province	4	102	3,9
Aree Protette	4	668	0,6
Comunità Montane	1	360	0,3

Fonte: ns. elaborazione su dati Sincert

In campo nazionale, la distribuzione geografica evidenzia una maggiore concentrazione di enti certificati ISO 14001 nelle Regioni del centro-nord, in particolare Liguria ed Emilia Romagna (Fig. 3).

Per quanto riguarda il Regolamento Emas le quattro realtà certificate appartenenti alla Pubblica Amministrazione sono: il Comune di Varese Ligure nel 1999 (Liguria), il Polo Turistico di Bibione (Veneto) nel 2002, l'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Viterbo (Lazio) nel 2002 e il Comune di Cavriago nel 2003 (Emilia Romagna).

4. Alcune considerazioni

Come si è visto, i sistemi di certificazione ambientale esaminati si muovono su una piattaforma abbastanza "elastica", che fissa dei punti fermi sul rispetto delle prescrizioni legali, sulla predisposizione di procedure e documentazioni, ma lascia ampia discrezionalità all'organizzazione per quanto riguarda gli obiettivi di tutela ambientale e le scelte relative al miglioramento delle performance ambientali.

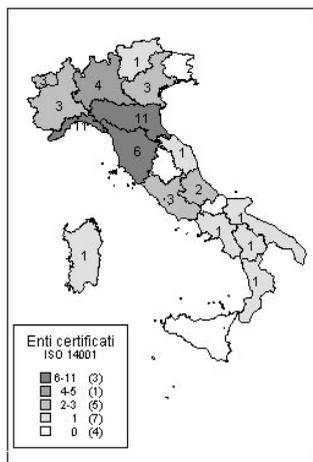


Figura 3. Distribuzione delle certificazioni Iso 14001 in ambito nazionale con dettaglio regionale al 31/5/2004. Fonte: ns. elaborazione su dati Sincert

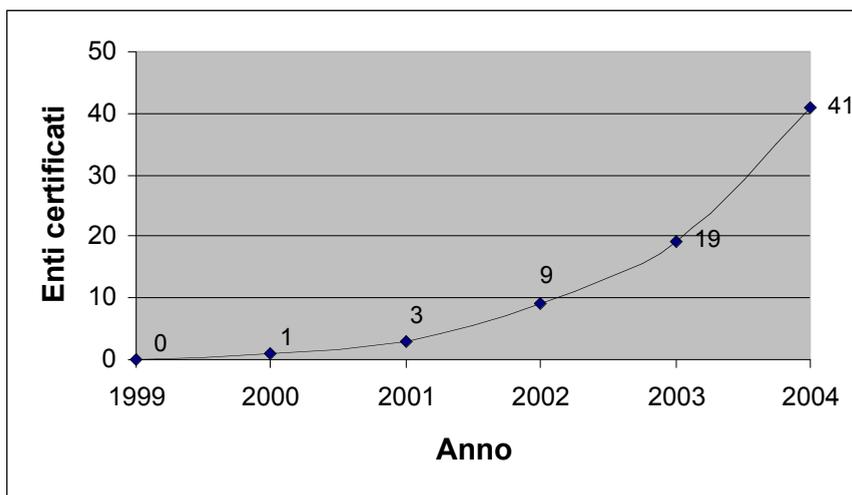


Grafico 1. Trend certificazioni Iso 14001 negli Enti della Pubblica Amministrazione italiana compreso tra il 1° gennaio 1999 e 1° gennaio 2004. Fonte: ns. elaborazione su dati Sincert

Quindi gli Enti pubblici (Comuni, Province, ecc.) possono utilizzare la certificazione ambientale su vari livelli, che vanno dal coinvolgimento della sola struttura amministrativa (o di alcune delle sue attività), con modeste ricadute sul territorio, fino al coinvolgimento dei cittadini, delle aziende e più in generale di tutte le attività presenti nel territorio. In quest'ultima ipotesi l'Ente si fa promotore di un programma ben più ampio che guarda ad una riqualificazione ambientale di tutto

il territorio amministrato, per cui si può parlare di “Certificazione Ambientale Territoriale”.

Per le sue potenzialità, la certificazione ambientale può rappresentare un prezioso strumento di “Marketing Territoriale”, in grado di promuovere una nuova immagine del territorio, incoraggiare la collaborazione tra soggetti pubblici e privati nella realizzazioni di progetti di sviluppo locale, attrarre risorse esterne e valorizzare quelle che sono le vocazioni del sistema territoriale, come ad esempio le attività agricole (con particolare riferimento ai prodotti tipici), il turismo, l’artigianato o la produzione industriale (Caroli 1999; Valdani & Ancarani 2000); inoltre sancisce una maggiore trasparenza nei rapporti tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione, monitorando e migliorando al tempo stesso i risultati raggiunti, in armonia con quelle che sono le aspettative della collettività relativamente alla qualità ambientale del territorio. L’applicazione di un SGA fornisce infatti al pubblico decisore un insieme di procedure atte a valutare e controllare gli aspetti ambientali⁹ diretti (quelli gestiti direttamente dall’amministrazione, come ad esempio i beni di cui è proprietaria) ed indiretti, ovvero quelli sui quali l’amministrazione non ha un controllo totale, ma che può influenzare tramite attività di regolamentazione, sensibilizzazione, progettazione, selezione, ecc. (si pensi alle varie attività di servizio sul territorio, al rilascio di autorizzazioni o concessioni, ecc.), garantendo così una gestione integrata del territorio.

5. Caso di Studio: l’esperienza del Comune di Montalcino

Come si è detto, la certificazione ambientale, oltre ad assolvere ad importanti funzioni di tipo tecnico e gestionale, può essere utilizzata per promuovere la cultura della qualità ambientale su tutto il territorio di competenza amministrativa dell’Ente, attivando una collaborazione sinergica tra il mondo pubblico, privato e i cittadini. In base a quest’ultima considerazione, per approfondire l’indagine è stato scelto come caso di studio il Comune di Montalcino, in quanto si ritiene possa rappresentare un particolare modello di sviluppo sostenibile, nel quale la certificazione ambientale viene utilizzata fruttando a pieno le sue potenzialità.

Il contesto territoriale

Il territorio governato dal Comune di Montalcino si estende per 24.362 ettari in ambiente collinare, ed è delimitato a sud dalle valli dell’Orcia, a est da quelle dell’Asso e a nord-ovest da quelle dell’Ombrone. L’area è caratterizzata da significative potenzialità di carattere ambientale, storico-culturale e turistico-ricreative legate in particolar modo alle attività agricole.

⁹ Per aspetto ambientale si intende un qualsiasi “elemento delle attività dei prodotti o dei servizi di un’organizzazione che può interagire con l’ambiente” (Reg. Ue n. 761 del 2001, art. 2).

L'economia locale è infatti prevalentemente agricola (Tabelle 4 e 5), basti pensare che la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) copre circa il 48% dell'area (Grafico 2 – a livello regionale la percentuale è del 37%), mentre la restante parte è occupata per lo più dalla caratteristica macchia mediterranea, cui fanno parte 2.300 piante ultracentenaria censite dal Comune, e in minor misura da superficie non coltivata (ISTAT 2000).

Tabella 4

Numero e percentuale di unità locali presenti sul territorio comunale di Montalcino nel 1998 per settore di attività

Settore di Attività	Unità locali	%
Agricoltura e silvicoltura	345	46,6
Estrazione	1	0,1
Manifatturiero	45	6,0
Energia	1	0,1
Costruzioni	44	5,9
Commercio	148	20,0
Alberghi	60	8,1
Trasporto e telecomunicazioni	21	2,8
Intermediazioni finanziarie	9	1,2
Terziario	33	4,4
Pubblica amministrazione	0	0,0
Istruzione	0	0,0
Sanità	0	0,0
Servizi sociali	20	2,7
Altri	13	1,8
Totale	740	100,0

Fonte: Progetto "Montalcino per l'Ambiente"

Si tratta di un territorio ad alta vocazione vitivinicola, dove i terreni, il clima e le esposizioni si sposano in un ambiente particolarmente favorevole alla coltura della vite, che copre una superficie di quasi 3.000 ettari (Tabella 6), dei quali circa la metà danno origine al vino italiano a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (D.O.C.G.) più venduto all'estero: il "Brunello di Montalcino". Il Brunello ha contribuito significativamente alla crescita del flusso turistico, che in quest'area muove un indotto di circa cento miliardi annui. Oltre al Brunello, riveste una particolare importanza anche il vino "Rosso di Montalcino" a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.).

Altri prodotti agricoli di largo interesse sono l'olio d'oliva (il D.O.C. "Terre di Siena") e il miele. Oltre all'agricoltura, Montalcino è caratterizzata dal commercio e dalla piccola industria le cui principali produzioni fanno riferimento alle ceramiche per sanitari, alle falegnamerie, alla lavorazione del ferro e ai materiali per l'edilizia.

Tabella 5

Numero e percentuale di addetti per settore di attività presenti sul territorio comunale di Montalcino nel 1998

Settore di Attività	Unità locali	%
Agricoltura e silvicoltura	707	47,8
Estrazione	0	0,0
Manifatturiero	261	17,7
Energia	4	0,3
Costruzioni	45	3,0
Commercio	191	12,9
Alberghi	124	8,4
Trasporto e telecomunicazioni	10	0,7
Intermediazioni finanziarie	32	2,2
Terziario	55	3,7
Pubblica amministrazione	0	0,0
Istruzione	0	0,0
Sanità	0	0,0
Servizi sociali	28	1,9
Altri	28	1,9
Totale	1.478	100,0

Fonte: Progetto "Montalcino per l'Ambiente"

Tabella 6

Aziende con vite, aziende agricole totali, superficie vitata e SAU (Superficie in ettari)

Aziende con vite	Superficie Vitata	Aziende agricole totali	SAU	Aziende con vite/ Aziende agricole totali	Superficie vitata/SAU
273	2.924,63	364	11.586,80	75%	25%

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat 2000

Da chi nasce l'iniziativa della certificazione e per quale motivo

L'idea di applicare un sistema di certificazione ambientale secondo la norma Iso 14001 al Comune di Montalcino, nasce nel 1998 su iniziativa del sindaco, con il progetto denominato "Montalcino per l'Ambiente", per il quale si costituisce un gruppo di coordinamento (delibera della Giunta n. 48 del 4/3/1999) cui partecipano inizialmente la Prassi Srl, il Consorzio del vino Brunello di Montalcino, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA servizi Srl – Siena), l'Amministrazione comunale e successivamente anche l'Amministrazione Provinciale di Siena e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Siena (delibera della Giunta n. 141 del 23/8/1999).

Le motivazioni che hanno portato ad una scelta programmatica così importante, complessa, i cui frutti potranno realizzarsi solo nel medio e lungo periodo, poggiano le basi sulle seguenti considerazioni.

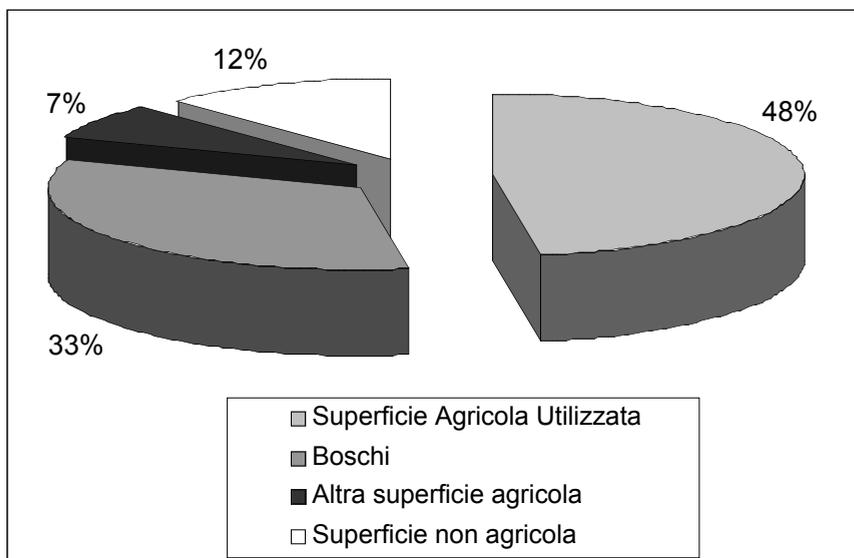


Grafico 2. Ripartizione della Superficie Amministrativa del Comune di Montalcino. Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT 2000

In primo luogo, questa iniziativa è stata intrapresa per sancire l'impegno dell'amministrazione comunale nei confronti della salvaguardia ambientale del proprio territorio, guardando alle potenzialità ambientali come leva per lo sviluppo sostenibile e il benessere dei residenti. In quest'ottica si è dato un peso rilevante all'importanza che può avere, per tutto il sistema territoriale, il coinvolgimento delle attività imprenditoriali presenti e la sensibilizzazione dei cittadini e delle aziende nei confronti delle problematiche ambientali.

Oltre a tali propositi, il progetto è stato pensato anche per valorizzare l'immagine del territorio, a cui sono fortemente legate le produzioni agricole, in primo luogo quelle del settore vitivinicolo, caratterizzato, in quest'area, da elevati standard qualitativi. In particolare è stata presa in considerazione la situazione del vino Brunello di Montalcino D.O.C.G., che ha visto sensibilmente aumentare le produzioni negli ultimi anni (Grafico 3) e adesso si trova a competere, per la prima volta con qualche difficoltà, in un mercato internazionale dove i vini di qualità sono in continua crescita. Se quindi in passato era il vino a valorizzare il territorio di Montalcino, adesso invece, viste le dinamiche del mercato internazionale del vino, la situazione potrebbe invertirsi, e appare strategico che sia il territorio stesso, con l'elemento della qualità ambientale, a riqualificare e dare valore all'immagine del vino e di tutti gli altri prodotti che da questa terra traggono origine.

In quest'ottica l'iniziativa assume anche una valenza strategica di tipo promozionale e commerciale.

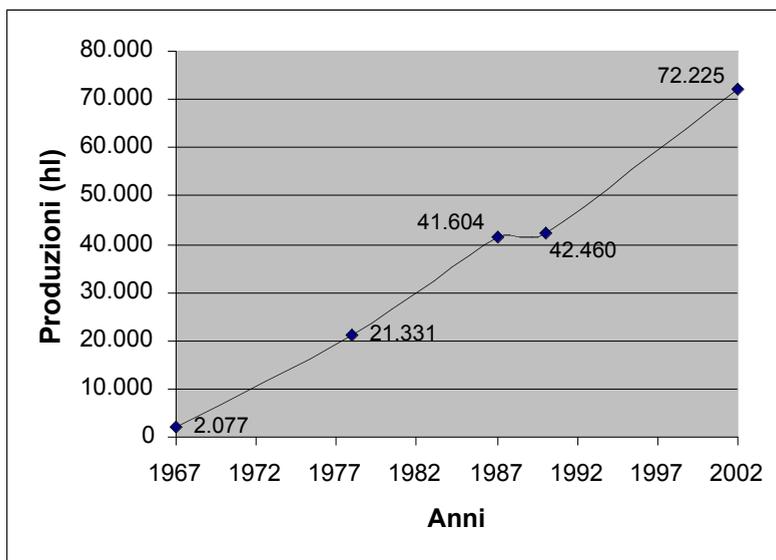


Grafico 3. Produzione (in hl) del vino DOCG "Brunello di Montalcino" negli anni 1967, 1978, 1987, 1990 e 2002. Fonte: ns. elaborazione su dati del Progetto "Montalcino per l'Ambiente"

Iter di certificazione, costi, tempi e finanziamenti

L'intero processo di certificazione (e quindi il progetto "Montalcino per l'Ambiente") si è sviluppato nel periodo 1999-2003 ed ha comportato un costo complessivo di circa 70.000 euro. Hanno contribuito al progetto, oltre al Comune stesso: l'Amministrazione Provinciale di Siena, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Siena, il CNA servizi Srl di Siena, il Consorzio del vino Brunello di Montalcino e il programma Comunitario LEADER ("Liaisons Entre Actions de Developpement de l'Economie Rurale") Plus Amiata.

Di seguito saranno descritte le varie fasi relative all'iter di certificazione.

Analisi ambientale: Nella fase iniziale del lavoro è stata effettuata una Analisi Preliminare, per inquadrare la situazione ambientale del Comune in rapporto alla normativa ambientale e della sicurezza. L'Analisi Preliminare si articola secondo una serie di punti, che per la loro complessità, saranno di seguito elencati senza darne una spiegazione esaustiva:

- Identificare e valutare, per mezzo di indicatori quali il numero di addetti, il fatturato medio annuo, le unità locali (Tabelle 4 e 5), le varie attività produttive presenti nel contesto territoriale.
- Analizzare, per ciascuna attività, i relativi aspetti ambientali e quantificarli sulla base di parametri quali il rispetto della normativa e la rilevanza rispetto al contesto socio-economico locale.
- Analizzare, in rapporto ai possibili aspetti ambientali, sia le attività direttamente gestite dall'amministrazione (raccolta di rifiuti, servizio di acquedotto, ecc.),

sia quelle di indirizzo e pianificazione, che possono avere una ripercussione indiretta sul territorio (pianificazione territoriale, emanazione di norme e regolamenti, ecc.).

- Verificare la conformità alla normativa di sicurezza e di salvaguardia ambientale per tutte le attività dell'Amministrazione, individuando dove necessario possibili modifiche di adeguamento.

Nell'analisi, i vari aspetti ambientali sono stati valutati in funzione della loro corrispondenza rispetto a sei criteri:

- 1 Presenza di leggi che regolino l'aspetto ambientale considerato o che attribuiscono specifiche competenze all'Amministrazione Comunale.
- 2 Rilevanza diretta, oltre che per l'ambiente, anche per la salute e/o la sicurezza (esempio: eternit).
- 3 Sensibilità della cittadinanza e dell'opinione pubblica. Per valutare un aspetto ambientale in relazione all'impatto che può avere sulla sensibilità della comunità locale, vengono quantificate tutte le segnalazioni, comunicazioni o richieste pervenute negli ultimi tre anni all'Amministrazione Comunale, che considerano negativo l'aspetto ambientale considerato. In base a questo criterio, affinché un aspetto ambientale possa essere considerato rilevante per il suo impatto sulla sensibilità della collettività locale, tali segnalazioni devono essere superiori a tre.
- 4 Entità dell'aspetto. In questo caso si considerano i soggetti interessati o coinvolti che devono essere in numero maggiore di cento, oppure la diffusione territoriale interessata dall'aspetto ambientale che deve essere superiore a 10 km².
- 5 Rilevanza economica. Un aspetto ambientale, per essere preso in considerazione da un punto di vista economico, deve gravare sull'Amministrazione Comunale con dei costi superiori a 10.000 euro/anno.
- 6 Probabilità che si verifichino situazioni anomale o di emergenza. Per ogni aspetto ambientale si quantificano le eventuali situazioni anomale o di emergenza, ad esso correlate, accadute negli ultimi dieci anni: se si sono verificate almeno due volte allora l'evento sarà considerato probabile. Ad esempio per i fumi di combustione delle caldaie asservite dagli uffici comunali, si considera come situazione anomala una cattiva combustione e come emergenza l'incendio.

Questi criteri sono utilizzati come indicatori per stabilire se un aspetto ambientale possa essere ritenuto significativo¹⁰ e quindi considerato nell'organizzazione del Sistema di Gestione Ambientale, nell'ambito del quale, sarà oggetto a procedure di controllo e preso in considerazione nella definizione degli obiettivi ambientali. Sono considerati significativi gli aspetti ambientali che:

- Rispondono al criterio numero 1, indipendentemente dagli altri;
- Non rispondono al criterio numero 1, ma ad almeno tre degli altri criteri;

¹⁰ Per aspetto ambientale significativo si intende "un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo" (Reg. Ue n. 761 del 2001, art. 2).

- Non rispondono al criterio numero 1, ma al criterio numero 3 e ad almeno un altro criterio.

Gli studi condotti da questa prima analisi sono serviti per definire lo scopo della certificazione (Tabella 7), ovvero la base su cui saranno effettuate le visite ispettive ed anche per la realizzazione dell'Analisi Ambientale Iniziale, grazie alla quale è stata inquadrata la posizione di tutte le attività dell'amministrazione rispetto all'ambiente, in rapporto allo scopo per cui si intende sviluppare il Sistema di Gestione Ambientale.

Tabella 7

I principali elementi della certificazione rilasciata all'Amministrazione comunale di Montalcino

Rilascio del certificato: 06/08/2003	Scadenza del certificato: 29/07/2006	Organismo di certificazione: DNV Italia S.r.l.
Scopo: Amministrazione del Comune attraverso le fasi di pianificazione, gestione e controllo del territorio. Gestione diretta delle attività di raccolta dei rifiuti nel centro storico, dello spazzamento strade nei centri abitati, della gestione dei cimiteri, della manutenzione del verde pubblico, dei servizi di scuolabus. Gestione indiretta affidata a terzi della raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti fuori del centro storico, del patrimonio agricolo-forestale, della fornitura di gas metano e dell'acquedotto. Sono escluse dallo scopo le attività di gestione del patrimonio immobiliare di proprietà del Comune, dei cantieri e della rete fognaria.		

Fonte: ns. elaborazione su dati Sincert

Politica Ambientale: La Politica Ambientale rappresenta un documento disponibile al pubblico nel quale vengono definiti i principali obiettivi e traguardi dell'Amministrazione, mirati al rispetto delle prescrizioni legislative e al miglioramento continuo delle performance ambientali. Il documento è stato approvato dal Consiglio Comunale nel luglio 2001 con delibera numero 65 ed è stato pubblicato sul sito web del Comune (Tabella 8).

La Politica Ambientale è stata programmata dai vertici dell'Amministrazione Comunale guardando al rispetto della normativa ambientale, alla formazione e sensibilizzazione nei confronti delle problematiche ambientali, alla promozione di progetti finalizzati alla tutela ambientale nelle varie aziende del territorio e alla sostenibilità ambientale di tutte le attività dell'amministrazione che possano avere una ripercussione diretta o indiretta sull'ambiente, valutando ogni anno le possibilità di miglioramento.

Pianificazione: Nella fase di pianificazione, grazie ai dati raccolti nell'Analisi Ambientale Iniziale, è stato possibile individuare tutti gli aspetti ambientali significativi sia diretti che indiretti e le prescrizioni legali ad essi applicabili. Sempre in questa fase, sono stati fissati gli obiettivi e i traguardi coerentemente con la Politica Ambientale e infine è stato realizzato il Programma Ambientale dove per ogni obiettivo vengono fissati dei parametri quantitativi, le responsabilità, le tempistiche e le risorse. Nella Tabella 9 si riporta un estratto del Programma Ambientale del Comune di Montalcino.

Attuazione e funzionamento: In questa fase sono stati predisposti tutti gli ele-

Tabella 8
La Politica Ambientale del Comune di Montalcino

- rispettare le leggi ed i regolamenti ambientali applicabili alla propria attività;
- promuovere attività di formazione e sensibilizzazione del proprio personale riguardo alle problematiche ambientali;
- assicurare la cooperazione con gli altri enti locali e di controllo;
- migliorare la raccolta e la separazione dei rifiuti;
- promuovere progetti finalizzati al rispetto di criteri ambientali da parte delle attività produttive presenti sul territorio;
- adottare specifiche procedure per ridurre al minimo impatti ambientali derivanti da possibili situazioni di emergenza;
- favorire e tutelare la conservazione ed il reimpianto della flora autoctona;
- tutelare la conservazione del paesaggio valutando la compatibilità paesaggistica dei progetti di costruzione, ampliamento e recupero edilizio, nonché delle cave e delle attività estrattive;
- limitare al minimo i consumi di materie prime e di energia dei propri uffici;
- seguire criteri di tutela ambientale in tutte le scelte politiche ed amministrative;
- garantire la comunicazione alle parti terze interessate dei programmi ambientali del Comune e dei traguardi raggiunti.

Fonte: sito web del Comune di Montalcino (www.comunemontalcino.it)

menti necessari per mettere in atto il Sistema di Gestione Ambientale, secondo il seguente elenco:

- Formazione di tutto il personale dell'Amministrazione.
- Definizione della struttura di gestione ambientale e delle rispettive responsabilità e risorse.
- Realizzazione di un Manuale di Gestione Ambientale dove vengono descritte le caratteristiche e gli elementi costitutivi del Sistema di Gestione Ambientale.
- Identificazione ed attuazione di procedure per la regolamentazione delle attività caratterizzate da aspetti ambientali significativi (Tabella 10) e per la rintracciabilità della documentazione.
- Predisposizione di procedure per rispondere alle emergenze ambientali.
- Elaborazione ed attuazione di procedure per la realizzazione di una comunicazione ambientale sia interna che esterna all'amministrazione.

Controlli ed azioni correttive: Una volta messo a punto il Sistema di Gestione Ambientale si è passati a sorvegliare e misurare le varie prestazioni ambientali in rapporto ai traguardi prefissati; inoltre sono state predisposte una serie di verifiche interne (audit) per valutare l'efficacia del sistema e i possibili punti deboli rispetto alla politica ambientale, alla pianificazione e alla conoscenza delle procedure da parte del personale. In particolare, in questa fase si utilizzano come indicatori i parametri quantitativi presenti nel Programma Ambientale (Tabella 9) e se ne verifica la corrispondenza una volta raggiunte le scadenze prefissate per ogni obiettivo: se l'obiettivo ambientale viene raggiunto nei tempi e nei modi previsti allora il sistema ha funzionato, altrimenti dovrà es-

Tabella 9

Estratto del Programma Ambientale – Anno 2003 relativo all'obiettivo "Promozione presso le Aziende del Programma Montalcino per l'Ambiente"

Programma Ambientale – Anno 2003				
Obiettivo	Quantificazione	Traguardi intermedi e responsabilità	Registrazione dei risultati al 31/12/2003	Risorse
Promozione presso le Aziende del Programma Montalcino per l'Ambiente	Adesione al Progetto di: - 5 aziende entro giugno 2003; - 10 aziende entro dicembre 2003.	- Inserimento del progetto sul sito del Comune entro marzo 2003; - Invio di lettere per ricordare a tutti il Progetto entro aprile 2003; - Illustrazione, tramite Prassi Srl, del Progetto a tutte le aziende che ne facciano richiesta; - Studi di possibili sgravi di tipo economico o autorizzativi per le aziende aderenti al Progetto entro Dicembre 2003; - Pubblicizzazione delle agevolazioni entro dicembre 2003; - Verifica della conoscenza del Progetto da parte delle aziende entro dicembre 2003 (tramite inserimento di un contatore sul sito); - Presentazione delle prime due aziende certificate entro dicembre 2003.	FATTO FATTO DA FARE, ma solo autorizzatorio. Fiscale non è possibile DA FARE DA FARE FATTO. Non ancora certificate ma presentate le aderenti al Progetto	Risorse interne

Fonte: Progetto "Montalcino per l'Ambiente"

sere rivista la programmazione in relazione alla situazione di non conformità riscontrata.

Riesame: Superati tutti i controlli della fase precedente, il Sistema di Gestione

Tabella 10

Un estratto dell'elenco delle istruzioni per il controllo operativo degli aspetti ambientali significativi

Aspetto specifico	Istruzioni tecniche
Aspetti ambientali diretti significativi in condizioni di normale operatività	
Gas di scarico autoveicoli comunali	Revisione autoveicoli comunali
Rumore prodotto da mezzi di trasporto comunali	Revisione autoveicoli comunali
Bonifica dei siti inquinati quando il proprietario o il responsabile non provvede	Bonifica siti inquinati
Amianto (coperture in eternit)	Controllo e manutenzione delle coperture in materiale contenente eternit
Aspetti ambientali diretti significativi in condizioni di emergenza	
Raccolta rifiuti nel centro storico in caso di sciopero dei dipendenti comunali	Raccolta e smaltimento RSU nel centro storico
Fumi di combustione delle caldaie asservite agli uffici comunali in caso di incendio	Piano di emergenza interno

Fonte: Progetto "Montalcino per l'Ambiente"

Ambientale viene riesaminato dai vertici dell'Amministrazione ogni anno, per verificarne ulteriormente l'efficienza e valutare eventualmente azioni correttive.

Visita ispettiva di certificazione: In seguito alle verifiche effettuate nel periodo maggio-giugno 2003, da parte dell'organismo di certificazione accreditato DNV (Det Norske Veritas) Italia, in data 6 agosto 2003 è stato rilasciato il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001.

Ricadute sul territorio: il coinvolgimento delle attività economiche

Il punto di forza su cui ha poggiato le basi il progetto della certificazione ambientale, è stato senza dubbio quello di coinvolgere e sensibilizzare le aziende, indirizzandole verso una produzione rispettosa dell'ambiente e dei paesaggi rurali tipici della zona.

L'amministrazione ha infatti posto una particolare attenzione nei confronti di tutte quelle attività di propria competenza che vanno direttamente o indirettamente ad incidere sulla qualità ambientale del territorio, come ad esempio i Piani Regolatori, la gestione del flusso turistico, la viabilità e l'inquinamento acustico.

Oltre a questi aspetti, nel progetto "Montalcino per l'Ambiente" si è pensato di caratterizzare la certificazione ambientale con un programma di adesione volontaria delle attività economiche, guardando con particolare interesse al coinvolgimento delle aziende agricole e vitivinicole, in grado di giocare un ruolo fondamentale nella dinamica degli equilibri ambientali, nell'architettura paesaggistica e nell'economia del sistema territoriale esaminato. Questa iniziativa, che rappre-

senta l'elemento più importante e innovativo del progetto, consiste in un sistema di adesione rivolto alle aziende, le quali possono aderire su base volontaria al progetto del Comune e usufruire di un adeguato supporto tecnico-economico fino all'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale certificato con la norma ISO 14001.

Le aziende possono aderire al programma seguendo un percorso articolato in due fasi. Nella prima fase le aziende sono tenute a raggiungere nell'arco di due anni i seguenti obiettivi, validi per qualsiasi attività economica:

- 1) Effettuare un'Analisi Ambientale Iniziale della propria attività per individuare gli aspetti ambientali significativi, secondo le indicazioni delle norme Iso 14001-4 o del Regolamento Emas.
- 2) Elaborare una Politica Ambientale dove vengano definiti tutti gli obiettivi di tutela ambientale e gli impegni nel miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, coerentemente all'esito dell'Analisi Ambientale Iniziale.
- 3) Partecipare ad attività formative promosse dall'Amministrazione Comunale sui Sistemi di Gestione Ambientale e sulle loro finalità.
- 4) Presentare annualmente una relazione descrittiva sull'attività aziendale e sulle metodologie previste per migliorare le prestazioni ambientali.
- 5) Rispettare i limiti previsti dal Decreto Legislativo n. 152 del 1999 per la depurazione delle acque di scarico.

Oltre agli obiettivi elencati vengono indicati specifici obiettivi per le seguenti attività economiche: attività agricole, attività di trasformazione e strutture turistiche. Fra queste tre categorie, per i motivi più volte esposti, viene dato particolare rilievo alla disciplina delle attività agricole, per le quali è obbligatorio introdurre metodi di produzione a favore della protezione ambientale e dello spazio naturale attraverso una gestione delle infestanti compatibile con le indicazioni riportate nelle schede tecniche colturali della Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 653 del 9/6/1997 (recepimento del Regolamento CEE 2078/92).

Sempre per le attività agricole, le aziende che intendono aderire al progetto sono tenute a rispettare un regolamento, sviluppato dall'Amministrazione Comunale, in cui si pone una rilevante importanza alla salvaguardia dei paesaggi rurali tipici, alla variabilità ambientale, al miglioramento degli assetti idrogeologici e al rispetto delle prescrizioni legislative nazionali e regionali come il vincolo idrogeologico (Regio Decreto n. 3267 del 1923), il vincolo paesaggistico (Legge n. 431 del 1985) e il vincolo archeologico (Legge 1089 del 1939). Il regolamento disciplina i seguenti punti:

- Recinzioni. Devono essere autorizzate dal sindaco e costituite da essenze della macchia locale, salvo alcune eccezioni previste dal regolamento stesso.
- Interventi su terreni agricoli (miglioramenti fondiari, reimpianto o nuovo impianto di vigneti e frutteti). Le opere di entità limitata sono ammesse dietro presentazione di una relazione in cui si tenga conto delle condizioni generali di ammissibilità (indicate dal regolamento), le opere di maggiore entità dovranno essere autorizzate dal sindaco. Per tutti gli interventi come il reimpianto o il nuovo impianto di vigneti e frutteti viene posta particolare attenzione alla normativa esistente, oltre alla quale devono essere seguite indicazioni

ancor più scrupolose in linea con i principi del regolamento stesso.

- Interventi sui terreni di interesse forestale.
- Interventi sulla viabilità poderal e forestale.
- Zone di recupero, piani di recupero di zona.
- Intervento su laghi e corsi d'acqua.
- Alvei fluviali e fasce di immediata pertinenza visivo-ambientale.
- Edificazione.

Nella seconda ed ultima fase le aziende devono ottenere la certificazione di conformità alla norma Iso 14001 entro tre anni dal termine della fase precedente.

Le aziende che intendono partecipare al progetto potranno beneficiare della consulenza offerta dall'Amministrazione Comunale ed anche di alcune agevolazioni finanziarie che consistono in una convenzione stipulata dal Comune con l'organismo di certificazione DNV-Italia e nella possibilità di accedere a dei finanziamenti offerti dalla Camera di Commercio di Siena. Il costo complessivo per ogni singola azienda va da un minimo di circa 3.000 euro a un massimo di circa 4.500 euro, a seconda delle sue caratteristiche tecniche ed economiche.

Per garantire una certa visibilità di tutte le aziende che intendono partecipare al progetto, è stato istituito a livello comunale un Albo con l'elenco delle aziende partecipanti (che viene pubblicato annualmente). Infine, è stato realizzato un sistema di monitoraggio e controllo per verificare la conformità delle aziende agli obblighi fissati nelle due fasi del progetto, ma una volta raggiunta la certificazione, tale conformità sarà attestata dai verbali rilasciati dall'organismo di certificazione nel corso delle varie visite ispettive.

Principali vantaggi e risultati finora ottenuti

A distanza di circa un anno dalla certificazione è possibile individuare sia i vantaggi che i risultati finora ottenuti, anche se, come è stato detto, la certificazione ambientale rappresenta un investimento di lungo periodo i cui effetti sul territorio potranno essere quantificati meglio in futuro.

Partendo dal caso di studio è comunque possibile individuare quelli che potrebbero essere i futuri vantaggi:

- Valorizzazione dell'immagine del territorio e dei relativi prodotti agricoli.
- Maggiore visibilità del territorio sul panorama nazionale e internazionale come meta di turismo eco-compatibile a vantaggio dell'economia locale.
- Coinvolgimento delle aziende (in particolare agricole) e dei vari Enti o Associazioni nella tutela ambientale del territorio.
- Maggiore formazione dei dipendenti dell'Amministrazione Comunale rispetto alle problematiche legate all'ambiente e agli adempimenti normativi.
- Maggiore sensibilità dei residenti nei confronti della salvaguardia ambientale e più informazione rispetto agli impegni presi dall'Amministrazione.
- Maggiore efficienza della struttura amministrativa.
- Accesso preferenziale ai finanziamenti provinciali, regionali, nazionali o comunitari.

Per quanto riguarda i principali risultati finora ottenuti, è possibile elencare i seguenti interventi effettuati o avviati:

- Progetto per il Certificato di prevenzione incendi (C.P.I.) per gli uffici comunali, per le scuole del capoluogo e di Torrenieri.
- Valutazione del rischio amianto per le coperture in eternit di proprietà comunale e pianificazione degli interventi di bonifica per la rimozione dell'amianto e la realizzazione di nuove coperture.
- Piano di Zonizzazione acustica e Regolamento delle attività rumorose.
- Incremento della raccolta differenziata dei rifiuti dal 9,8% del 1998 al 30,6% del 2002.
- Sottoscrizione di un contratto di assistenza con TESECO Spa per interventi di emergenza ambientale.
- Coordinamento con l'Amministrazione Provinciale per la gestione degli incendi boschivi.
- Avvio dei controlli di Polizia Municipale sulle infrazioni normative ambientali.

Inoltre, hanno aderito al progetto del Comune nove aziende vitivinicole, di cui quattro sono prossime al raggiungimento del certificato Iso 14001; queste ultime presentano complessivamente una superficie vitata di circa 152 ettari, pari al 5,2 % della superficie vitata comunale.

6. Considerazioni conclusive

L'analisi effettuata mette in evidenza un panorama nazionale nel quale la Pubblica Amministrazione è sempre più interessata all'applicazione di sistemi per la certificazione ambientale, al fine di migliorare la propria eco-efficienza, in un clima di dialogo con tutte le parti interessate allo sviluppo sostenibile e alla tutela ambientale dei territoriali amministrati. Come è possibile notare dai dati riportati, le certificazioni ambientali stanno ancora muovendo i primi passi nelle amministrazioni pubbliche italiane, ma la loro crescita e l'interesse manifestato nelle comunicazioni di molti Enti, lasciano ben sperare per le prospettive future.

Lo schema maggiormente utilizzato risulta lo standard Iso 14001, con 53 Enti certificati (per lo più Comuni) distribuiti maggiormente nelle regioni del centro-nord Italia, mentre quello meno applicato è il Regolamento Emas, a cui hanno aderito solo 4 Enti (vedi Paragrafo 3). Questa differenza è probabilmente dovuta al maggiore impegno richiesto per la registrazione Emas, che necessita di procedure più scrupolose e dettagliate, oltre all'obbligo della Dichiarazione Ambientale; ma non è da escludere che molti Enti certificati ISO 14001 intendano impegnarsi ulteriormente a favore della tutela ambientale certificandosi Emas, visto che col nuovo Regolamento si richiede di sviluppare un Sistema di Gestione Ambientale che può essere compatibile con lo standard ISO 14001.

In questa ricerca si è voluto evidenziare come l'applicazione di tali schemi nella Pubblica Amministrazione richieda un processo metodologico e operativo assai complesso che può coinvolgere la sola macchina burocratica e amministrativa dell'Ente, oppure abbracciare un quadro più ampio di aspetti, legati direttamente, ma

per lo più indirettamente agli equilibri ambientali del sistema territoriale amministrato. In quest'ultimo caso l'Ente può utilizzare lo strumento della certificazione ambientale per promuovere la cultura della qualità ambientale a tutti soggetti economici o non presenti sul territorio attraverso un "patto socioeconomico" per il governo sostenibile del territorio che vada a vantaggio dello sviluppo locale.

Sulla base di queste considerazioni, è stato analizzato come caso di studio il Comune di Montalcino, in quanto rappresenta un esempio di come possano essere sfruttate, dalla pubblica amministrazione, le opportunità offerte dalla certificazione ambientale. Analizzando i risultati dell'indagine si può infatti osservare come l'uso della Certificazione Ambientale nel Comune di Montalcino, si caratterizzi sul panorama nazionale per l'impegno mostrato nel coinvolgimento delle aziende in un progetto che guarda alla riqualificazione ambientale del territorio e della sua immagine (Ferretti 2003). A distanza di un anno dalla certificazione hanno già aderito al progetto dell'Amministrazione Comunale nove aziende vitivinicole, secondo un programma di adesione sviluppato nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale che consente incoraggia e agevola le aziende ad intraprendere un percorso che le porterà alla certificazione di qualità ambientale secondo la norma Iso 14001. È stato possibile raggiungere questo primo risultato grazie ai vari incontri promossi dall'Amministrazione Comunale per comunicare alle aziende le opportunità offerte dall'adesione al progetto, ma anche per merito delle sinergie fra l'Amministrazione e i vari soggetti rappresentativi delle attività economiche presenti nel territorio (in particolare col consorzio del Vino Brunello di Montalcino).

L'interesse mostrato dalle aziende vitivinicole si ritiene possa rappresentare un punto di partenza per una nuova immagine del settore vitivinicolo, caratterizzato, in quest'area, da elevati standard qualitativi, ma più in generale per tutti i prodotti tipici dell'area che potranno differenziarsi nei vari mercati col valore aggiunto della qualità ambientale.

L'esperienza di Montalcino offre così un modello di sviluppo sostenibile nel quale lo strumento della certificazione gioca un ruolo strategico nella promozione della qualità ambientale su tutto il territorio e in particolare nei confronti delle attività agricole tipiche della media collina, che in quest'area sono determinanti nella tutela ambientale, nell'architettura dei paesaggi, nell'economia locale e nella conservazione di valori storici e culturali legati in particolar modo alla coltura della vite e dell'olivo.

Bibliografia

- Andrei R. 2002. *I nuovi riferimenti internazionali dello sviluppo sostenibile*. Edifir, Firenze – Edizioni Firenze.
- Andriola L. & Ceccacci R. 2002. *La certificazione ambientale del territorio e degli Enti Locali: le applicazioni sperimentali dei sistemi di gestione ambientale*. Roma, ENEA.
- Bordin A. 2002. Emas tra passato e futuro. *Largo consumo* 2: 180-184.
- Borlenghi R. 2000. *Guida alle norme ISO 14000*. Milano, Hoepli.
- Cannarella C. 2001. I sistemi di gestione ambientale. *Economia e Ambiente* vol. 20, 3: 17-22.
- Caroli M.G. 1999. *Il marketing territoriale*. Milano, Franco Angeli.

- Daniele C. 2003. Iniziative di green marketing nel sistema foresta-legno. *Genio Rurale – Estimo e Territorio*. Anno LXVI. 11:15-25.
- Di Cristofaro E. & Sala S. 2002. Sviluppo sostenibile e Agenda 21: la carta vincente è l'azione a scala locale, *Ambiente & Sicurezza, Il Sole 24 Ore* 20: 70-74.
- Ferretti M. 2003. Intervento di Massimo Ferretti. Forum Agricolo Roma 13-14 marzo 2003, www.dsonline.it/aree/agricoltura/documenti/dettaglio.asp?id_doc=9479.
- Gafà R. M. 2001. La certificazione per un'efficace gestione ambientale. *Genio Rurale – Estimo e Territorio* 7/8: 11-15.
- Natali P, Cancila E., Bosso A. & Franco C. 2003. TANDEM promuove l'applicazione di EMAS agli Enti locali, *Ambiente e Sviluppo* 3:51-55.
- Prassi Srl e Cna Servizi 2003. Progetto "Montalcino per l'Ambiente", progettazione e consulenza esecutiva.
- ISTAT 2000 . V Censimento generale dell'agricoltura.
- Natali P. 2003. Progettazione ambientale e risorse Ue: passaggi efficaci per la tutela del territorio, *Guida agli Enti Locali* 42:91-95.
- Rapporto della conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e Sviluppo 1992. Rio de Janeiro.
- Regolamento (CE) N. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).
- Sancassiani W. & Rossi E. 2003. Territori Eco-certificati – 1a Indagine sulla certificazione ambientale EMAS-ISO14001 negli Enti pubblici in Italia, www.focus-lab.it.
- Valdani E. & Ancarani F. 2000. *Strategie di marketing del territorio*. Milano, Edizioni Giuridiche Economiche Aziendali (E.G.E.A.) dell'Università Bocconi e Giuffrè editori Spa.
- Verdesca D. & Falorni S. 2003. *La certificazione ambientale degli Enti pubblici e del territorio*. Milano, Il Sole 24 Ore Spa.

Siti web utilizzati nell'ambito della ricerca:

- Sito ufficiale del Comune di Montalcino: <http://www.comunemontalcino.it>
- Sito internazionale di informazione sulle Iso 14000: <http://www.iso14000.com>
- Sito del Comitato Ecolabel-Ecoaudit: http://www.minambiente.it/Sito/ecolabel_ecoaudit/ecolabel_ecoaudit.htm
- Sito del Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione: <http://www.sincert.it/>
- Sito ufficiale dell'Unione Europea dedicato all'Emas: http://europa.eu.int/comm/environment/emas/index_en.htm
- Sito ufficiale del Consiglio Internazionale per le Iniziative ambientali a livello locale (ICLEI): <http://www.iclei.org>.
- Sito ufficiale dell'Ente di Certificazione Norvegese Det Norske Veritas (DNV): <http://www.dnv.it>.